

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Giorgio Spreafico

Sei più forte di quanto pensi

Lungo quel sentiero sui fianchi del Resegone era diventato grande. Beh, forse “grande” non era la parola più giusta. Ma insomma, non credete anche voi che sei anni siano già una bella età? Ormai Davide conosceva a memoria la traccia che saliva nel bosco. Era stato soprattutto il nonno a portarcelo e ci erano andati così tante volte che da quelle parti loro due erano anche stati sorpresi da temporali con tuoni e fulmini, da grandinate, dal buio e persino da cani randagi. Quando era successo, il bimbo si era molto spaventato e il nonno, accarezzandolo, l’aveva tranquillizzato così: «Un bel respiro, su. E fatti coraggio, abbi fiducia. Sei più forte di quanto pensi, sai? Niente paura, ci sono io qui con te».

Proprio lassù un giorno udirono provenire, da un punto più in basso, dei grugniti e i rumori di un furioso raspare sul terreno. Cinghiali, pensò il nonno. Per assicurarsi che non ci fosse pericolo si arrampicò sul ripido masso che dominava la scarpata sottostante, ma giunto in



Giorgio Spreafico

Sei più forte di quanto pensi



cima scivolò e un piede gli finì imprigionato in una fenditura della pietra. Non si era fatto male, per fortuna, però nonostante gli sforzi non riusciva a liberarsi. Che stupido era stato, pensò, a non portare il telefonino. Cercò di spiegare con calma a Davide che avrebbe trovato una soluzione, anche se non sapeva come, ma aveva un tremito nella voce e il bimbo capì che stavolta era il nonno a essere spaventato. Allora non perse tempo, prese un bel respiro e gli gridò: «Vado a cercare aiuto. Tu intanto fatti coraggio e abbi fiducia!».

Non aveva mai percorso il sentiero da solo, tuttavia era arrivato il momento di farlo. Non sapeva di poter correre così veloce, eppure ci riuscì. Arrivò alla baita dove, salendo, aveva visto due signori che con mazze e scalpelli spezzavano la roccia di un costone per scolpirvi dei gradini. In un lampo li guidò con i loro attrezzi fino all'altro macigno, dove subito si allungò finché riuscì a carezzare il nonno su una mano: «Sei più forte di quanto pensi, sai? – gli disse – Non avere paura, ci sono io qui con te».

Proprio come nelle favole, così, non mancò il lieto fine.

Quando Davide e il nonno tornarono a casa, la nonna chiese: «Perché così tardi? È successo qualcosa?» «Ma no, niente...» risposero a una voce, facendosi l'occholino in segno d'intesa. Risero forte e la nonna scosse la testa sorridendo con gli occhi: quei due erano davvero un po' matti.